



Foto di Simona Granati

Proteste davanti a Montecitorio dopo la fiducia sulle «leggi razziali»

Bossi: «Silvio folgorato sulla via di Pontida...»

Il Gotha leghista scherza sul premier dopo i tre voti di fiducia «Berlusconi dovrebbe venire in pellegrinaggio da Arcore in ginocchio sui ceci...». Altre frecciate con Fini, poi la tregua

Parenti serpenti

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Sigaro in bocca, scortato dal ministro semplificatore Roberto Calderoli (hogan di tela blu) e dal capogruppo Roberto Cota, Umberto Bossi entra nell'aula di Montecitorio per il terzo voto di fiducia. Esibita soddisfazione delle cravatte verdi. «Eh sì, Berlusconi è rimasto folgorato sulla via di Pontida», scherza il telegenico Cota. Già, «si è convertito», rilancia Calderoli che aveva definito il premier «pontidizzato». Il Senaturo ride

sull'idea di un pellegrinaggio di Silvio «da Arcore a Pontida in ginocchio sui ceci». Non basta, per Bossi «deve andarci battendosi il petto per non averlo fatto prima». Cosa? respingere i migranti in mezzo al mare. «Berlusconi finalmente ha tolto il freno, noi queste cose le dicevamo da sempre,

ora lui ci segue», incassa il punto il Senaturo per far capire che non è il contrario.

Berlusconi (contestato all'esterno da Pietro Ricca) è venuto a votare la terza fiducia sul pacchetto sicurezza. L'Umberto è convinto che «anche senza fiducia sarebbe passato lo stesso». Al primo via libera ha esultato, «chi la dura la vince», ma, sul possibile boom alle europee, non si sbilancia: «Calma, calma, il voto è un'altra cosa». Poco dopo, nella stanza del governo, l'incontro con Tremonti (mancato la sera prima). Poi il chiarimento di mezz'ora con il presidente della Camera, Gianfranco Fini, che aveva lanciato l'ultima freccia sugli «eccessi propagandistici». Colpo schivato da Bossi. Per il Senaturo non c'è nulla da chiarire, «con Fini il rapporto è facile, se ti dà la parola la mantiene, abbiamo parlato di come ci si comporta fra alleati». Al Carroccio interessa solo il risultato. Le tensioni restano, del resto Fini, nella maggioranza dicono sia «solo». Cambiano i personaggi, minivertice dietro l'aula: Berlusconi, Tremonti, Brancher (l'asse del Nord) e Bossi si assicura che oggi, sul voto finale, ministri e sottosegretari serrino le fila in aula. Come dire: niente scherzi eh?...❖

IL GIORNALE

E il Giappone

Il Giornale aveva parlato di un premio conferito a Dini dal Giappone usando le parole «musi gialli». Protesta l'ambasciata.

Lo Chef Consiglia

Andrea Camilleri



L'ultimo encomio di Libero dopo l'«inchinite» cronica all'«imperatore» Silvio

Camilleri, a leggere di certi addii strazianti, ci sovviene il titolo di un indimenticabile film di Ettore Scola: C'eravamo tanto amati... Si allunga la lista dei caduti dalle grazie dell'unto del signore: Enrico Mentana, Paolo Guzzanti, Mike Bongiorno, Fiorello... Solidarietà ai quattro che cominciano una nuova vita. Ci mancherebbe! Ma se scrivessero un libro di memorie, magari con lo stesso identico titolo: «Quei miei anni con Silvio»? Ne sapremmo delle belle!

Non sono sicuro che ne vedremmo delle belle. Il 12 maggio *Libero* ha iniziato la pubblicazione del primo di sedici fascicoli che illustreranno «Vita, conquiste, battaglie e passioni di un uomo politico unico al mondo». Inutile dire che si tratta di Berlusconi. L'agiografo sarà Renato Farina, l'indimenticabile Betulla, che vanta «comuni amicizie, letture, ideali» con Berlusconi e sostiene di non avere avuto bisogno del teleobiettivo per accostarsi «alla vita privata del cavaliere». Anzi, lui a Berlusconi l'ha sempre visto così da vicino da radiografarlo. Di fronte a tale palpitante testimonianza, cosa vuole che valgano le rivelazioni di un Mentana o di un Guzzanti? D'altra parte, sempre in questo fascicolo, Feltri afferma che il 99% dei libri su Berlusconi è fatto di «boiate pazzesche, capolavori da dissenteria cervicale, più noiose della corazzata Potemkin», mentre il restante 1% soffre di «inchinite» che sarebbe l'infiammazione della schiena dovuta alla postura da mandarino dinanzi all'Imperatore». E per dimostrare come lui sia vergin di servo encomio, in copertina mette una grande foto di Berlusconi, sorridente padre di famiglia fra due sue figlie. E un'altra, più piccola, che lo mostra nell'abitino della prima comunione. Come è vero che uno vede la pagliuzza nell'occhio altrui e non la trave nel proprio.

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it

